

Intervista a Pier Paolo Baretta

# «La lunga battaglia per ottenere misure più eque»

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

È stato difficile dall'inizio alla fine, ma i risultati ci sono e sono innegabili».

Pier Paolo Baretta, relatore della manovra per il Pd assieme a Maurizio Leo (Pdl) è reduce da una maratona di 10 giorni di lavoro continuo, giorno e notte. Oggi che il testo esce dalla Camera è tempo di bilanci per un partito che sostiene «non un proprio governo, ma il governo della Repubblica», per dirla con

Dario Franceschini nel suo intervento in aula.

**Non vi siete sentiti traditi dal governo quando c'è stato il blitz sulle parafarmacie?**

«Dire traditi forse è troppo. Ho l'impressione che il governo abbia pagato uno scotto, per aver sottovalutato la situazione italiana. Nel suo discorso sulla fiducia al governo, Monti era venuto a dirci di conoscere bene i poteri forti. Evidentemente non conosceva bene il potere di certe lobby. Certamente vedo un governo che ha ancora molte debolezze, perché gli emen-

damenti sui taxi, sulle parafarmacie e sulle autostrade sono tutti firmati dal governo».

**E Monti ha fatto anche una lezione sul valore del mercato nella replica in aula, non sembra una beffa?**

«È chiaro che per il governo questa è la prima prova. Noi non nascondiamo le difficoltà, e ci aspettiamo delle correzioni. In ogni caso lo stop sulle liberalizzazioni non deve nascondere i risultati che abbiamo ottenuto per esempio sull'indicizzazione delle pensioni».

**Alla fine il Pdl su questi temi ha sem-**

**pre appoggiato il governo.**

«Il Pd e il Pdl, pur appoggiando oggi lo stesso governo, mantengono visioni molto diverse. Ciò che ci tiene uniti oggi è l'emergenza economica. So che nell'opinione pubblica appare che noi siamo quelli che portiamo la croce. In realtà si tratta di trovare dei punti di confronto con il Pdl. E questa dialettica ci sarà sempre».

**Il fatto è che sembra proprio che dal confronto esca sempre vincitore il Pdl. Che senso ha questo per il Pd?**

«Questo non è affatto vero. Se si guarda alle correzioni sulle pensioni, a quelle sullo scalone, a quelle sull'Imu, oppure alla patrimoniale che è stata introdotta, penso che possiamo riconoscere al Pd un risultato importante. Le liberalizzazioni sono solo un punto della manovra, non tutto il testo».

**Quale misura brucia più di tutte? O meglio: quale modifica avrebbe voluto di più, e non ha ottenuto?**

«Sicuramente la penalizzazione prevista per i lavoratori che vanno in pensione con 42 anni di contributi prima di 62 anni di età. Credo che dopo aver lavorato per 42 anni si abbia il diritto di prendere la pensione piena. Sono contento che su questo punto sia stato approvato un ordine del giorno che impegna il governo ad eliminarle.

## La manovra, le decisioni definitive



**IMU, 50 EURO DI SCONTO PER OGNI FIGLIO A CARICO**

Scatta dal 2012 l'Imu sugli immobili: 4 per mille sulla prima casa, 7,6 per mille a partire dalla seconda (e l'imposta è divisa tra Stato e Comuni). Rivalutazione delle rendite catastali fino al 60%. Per la prima casa, detrazione di 200 euro cui si sommano altri 50 euro per ogni figlio a carico residente e massimo 26enne (la detrazione non potrà superare i 600 euro, caso limite di 8 figli). In alcuni casi le extra-detrazioni azzerano l'imposta: se i figli sono due esenzione totale per valori catastali fino a 75mila euro.



**LA BENZINA AUMENTA SUBITO 150 EURO IN PIÙ A FAMIGLIA**

Nuovo immediato aumento per le accise su benzina e benzina senza piombo, gasolio e gas naturale per autotrazione, che assicureranno alle casse dello Stato nell'intero 2012 4,8 miliardi. In particolare, la verde costerà 10 centesimi in più al litro, il gasolio sale di 13,6 cent. Si tratta di rincari tutti fiscali che dovranno pagare i consumatori. Nel complesso, l'aumento viene quantificato in circa 170-200 euro a famiglia in un anno. Già ora, tra i 27 Paesi Ue, l'Italia è seconda solo alla Danimarca per il prezzo della benzina al netto delle tasse.



**SALE L'ADDIZIONALE IRPEF CALA L'IRAP PER I GIOVANI**

Buste paga più leggere da gennaio per l'aumento delle addizionali regionali Irpef, già a partire dall'anno di imposta 2011: si passa dallo 0,9% all'1,23% ma, in regioni con i conti in rosso come il Lazio, l'addizionale potrebbe arrivare ad un massimo di 1,73%. Quanto all'Irap, è previsto l'aumento delle deduzioni per le assunzioni di giovani (under 35) e donne nelle imprese meridionali. Lo sgravio sull'Ires per questi contratti sale da 4.600 euro a 10.600, per le cinque regioni del Sud da 9.200 a 15mila euro.



**IMPOSTA SUI CONTI CORRENTI E SULLE ATTIVITÀ ALL'ESTERO**

Bollo annuale di 34,2 euro per i conti correnti intestati a persone fisiche, di entità media inferiore ai 5mila euro. Sotto questa soglia, restano esenti anche i buoni postali. Per le imprese, l'imposta passa da 73,8 a 100 euro, così come per i libretti di risparmio. Nel 2012 l'importo massimo del bollo sarà di 1200 euro, un tetto che in valore assoluto nel 2013 sparirà, fruttando all'erario più di 276 milioni. Introdotta anche un'imposta sulle attività finanziarie (1 per mille annuo, 1,5 dal 2013) e sugli immobili (0,76%) detenuti all'estero.